



STUDI MEDIOEVALI
Collana fondata da Cinzio Violante

nuova serie

COMITATO SCIENTIFICO

Paolo Cammarosano, Giorgio Chittolini †,
Simone M. Collavini, Alberto Cotza (*segreteria editoriale*),
François Menant †, Giuseppe Petralia, Mauro Ronzani,
Chris Wickham

Chiesa e *civitas*
nell'Italia medievale

Studi per Mauro Ronzani

a cura di Alberto Cotza e Alma Poloni

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*I volumi della nuova serie
sono sottoposti a revisori anonimi esterni al Comitato scientifico*

*Questo volume è stato stampato con un contributo
dell'Università di Pisa*

© Copyright 2023

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676717-2

INTRODUZIONE

ALBERTO COTZA, ALMA POLONI

Con questo volume, allievi e allieve, amici e amiche, colleghi e colleghe fanno omaggio a Mauro Ronzani delle loro ricerche nell'occasione dei suoi settant'anni. Secondo convenzione, dovremmo impostare questa introduzione ripercorrendo la lunga carriera dell'omaggiato. Non vogliamo farlo, sia perché sarebbe difficile riepilogare in poche pagine tutti gli aspetti di una vita accademica lunga e prolifica, sia perché (e soprattutto!) non consideriamo la carriera conclusa. Festeggiamo qui una tappa di un percorso di ricerca e di insegnamento che continua a dare i suoi frutti. Quello che, invece, vogliamo fare è mettere in luce alcuni nodi fondamentali della produzione scientifica e didattica di Mauro. Il risultato sarà parziale e, soprattutto, personale. Diamo qui infatti il nostro punto di vista, che è il punto di vista di due allievi. In una prima fase avevamo entrambi l'idea che non sarebbe stato facile mettere insieme queste pagine. Tuttavia, nelle discussioni che hanno caratterizzato la preparazione del volume ci siamo resi conto che, nonostante le nostre prospettive di ricerca siano differenti per temi, problemi e cronologie, esiste un terreno fertile sul quale siamo maturati e che è stato facile, quasi naturale, riconoscere. Così come lo abbiamo condiviso tra noi, vorremmo ora metterlo per iscritto in queste pagine.

I saggi presentati in questo volume costituiscono un insieme eterogeneo, difficilmente riconducibile a un'unità tematica. D'altra parte, non abbiamo posto alcun vincolo sui temi, se non quello che si trattasse di ricerche nuove e in corso, nello spirito seminariale che ha sempre animato le discussioni del gruppo di studiosi e studiose solito ritrovarsi nei "seminari del mercoledì". Abbiamo così solleticato la varietà. L'impostazione del volume rispecchia la molteplicità di interessi che Mauro ha avuto nel corso della sua carriera, essendosi occupato, come pochi medievisti, di tutto il millennio medievale. Tuttavia, si individuano con facilità due partizioni molto generali che danno conto di due filoni di ricerca distinti e che abbiamo voluto evidenziare: 1) la chiesa; 2) città e comune. Entrambi questi filoni di studi vengono portati avanti con sistematicità da Mauro dall'inizio

della sua carriera. Il primo è quello originario, a partire dalla tesi di laurea fino alle più recenti pubblicazioni. Il secondo filone si colloca poco più avanti negli anni, ma è in realtà “intrinseco” agli interessi di Mauro fin dall’inizio. Ma insistere sulla distinzione tra queste due linee di ricerca non sarebbe opportuno.

Il punto è che, nella concreta esperienza di ricerca, i due filoni sono strettamente intrecciati l’uno all’altro e sarebbe difficile distinguere lo storico della chiesa e lo storico delle città/comunalista, come dimostra anche l’esperienza didattica sempre collocata tra questi due poli. In parte, vi è la consapevolezza che il Medioevo nasce e si sviluppa con la radicale transizione determinata dal nuovo articolarsi della vita associata attorno alle chiese; in parte, noi ritroviamo un indirizzo di metodo specifico. Negli studi di Mauro la storia della chiesa, in particolare della chiesa cittadina, non è tanto o soltanto una storia di istituzioni, quanto una storia di persone, di personalità, che non agiscono in una sfera separata, la sfera religiosa ed ecclesiastica, ma sono profondamente calate nella realtà politica (in senso ampio) e sociale in cui vivono, e ne sono protagoniste di primo piano. Nella prospettiva di Mauro, ci sembra, la storia della chiesa cittadina è soprattutto la storia del modo in cui le persone che hanno ricoperto cariche ecclesiastiche hanno operato, nella specificità del loro ruolo, nel complesso contesto della città, interagendo, collaborando, confrontandosi e scontrandosi con gli altri protagonisti.

La storia delle persone non è solo storia delle loro forme di interazione, ma è anche storia della loro relazione coi luoghi in cui vivono – cosa che dà agli studi di Mauro uno spessore di concretezza e di vivacità non comune. È perfino superfluo menzionare i risultati più importanti, come gli studi sul cimitero, ancora oggi ineludibile punto di partenza per ricerche ulteriori, e, ancora, gli studi sull’Opera e sulla Piazza del Duomo. Anche quando la storia delle persone è resa difficile dalla condizione delle fonti – pensiamo alla fase altomedievale e alle ricerche sull’organizzazione territoriale delle chiese – il punto di osservazione rimane sempre ancorato allo studio delle dinamiche concrete della vita di gruppi e comunità, studiati spesso attraverso il filtro del lessico analizzato in tutte le sue implicazioni sociali e politiche. Così, ad esempio, il ripensamento della nozione di “cattedralità”, originato dallo scarto tra il modo in cui noi pensiamo e chiamiamo la cattedrale e il modo in cui, effettivamente, veniva definita la chiesa matrice nelle città alto e pienomedievali; e da qui una rilettura della complessiva struttura ecclesiastica attorno alla quale era organizzata la vita nelle città nel corso degli stessi secoli.

Lo sguardo globale, non settoriale, alle società medievali viste attraverso i loro protagonisti ha dato frutti importanti sui temi chiave della storiografia europea, anticipando tendenze che sarebbero maturate negli anni e che stanno ancora maturando, non solo negli studi dei suoi allievi. Tutti abbiamo in mente, ad esempio, come in *Chiesa e civitas* l'attenzione alle ripercussioni cittadine della riforma si intersechi con quella per la maturazione di nuove forme di organizzazione della collettività urbana alla fine dell'XI secolo. E qui ci preme sottolineare l'originalità della prospettiva del Ronzani comunalista o, meglio, del Ronzani studioso della dimensione politica e istituzionale della città, e delle città toscane in particolare. Sono numerosi gli affondi di ricerca su diverse questioni riguardanti un lungo arco cronologico che va dall'XI al XV secolo, ma a nostro parere i risultati più innovativi riguardano un "lungo XII secolo" che va dagli ultimi decenni dell'XI all'inizio del Duecento, dalla fase pre-comunale alla definitiva affermazione del sistema podestarile e al primo affacciarsi dei movimenti popolari. Ancora una volta, di questa lunga fase di gestazione e affermazione delle strutture politiche del comune Mauro mette in rilievo soprattutto la molteplicità dei protagonisti, i vescovi, le dinastie comitali e vicecomitali, le marchese di Tuscia, le famiglie della *militia*, le comunità cittadine. L'attenzione alle persone e alle dinamiche concrete delle loro interazioni gli consente così di distaccarsi, pur con il garbo e il rifiuto della polemica che lo caratterizzano, dall'idea delle "magnifiche sorti e progressive" del comune che ha a lungo caratterizzato una parte della storiografia italiana. Ronzani mette piuttosto in luce la lentezza, la gradualità e la fatica con cui l'espressione politica e istituzionale della comunità cittadina ha conquistato crescenti margini di autonomia per imporsi infine – ma molto più tardi di quanto si credesse in passato, non prima, per alcune realtà, degli ultimi decenni del XII secolo – sugli altri protagonisti attivi nello spazio politico cittadino e nel territorio sul quale la città ambiva a esercitare il proprio controllo. In questo, egli ha anticipato tendenze storiografiche che stanno ora prendendo piede.

Come abbiamo detto, non vorremmo enumerare nel dettaglio i risultati degli studi. Vorremmo invece concludere queste brevi note introduttive con poche altre osservazioni. La riflessione storiografica originale e innovativa si innesta su una straordinaria capacità di critica delle fonti, che riconosciamo da subito negli scritti di Mauro e nelle quotidiane conversazioni con lui. Questa è, forse, la lezione più importante. La critica delle fonti è, per come la abbiamo intesa noi, sia la capacità "tecnica" di avere a che fare con i documenti negli archivi (trovarli, leggerli, pubbli-

carli, tradurli) sia, e diremmo soprattutto, la capacità di interpretarli in maniera innovativa. Non c'è documento che non possa essere usato per dire qualcosa di nuovo, anche in quei casi in cui abbiamo a che fare con testi passati più volte al vaglio degli storici. Su questo punto, la critica di alcuni pezzi classici della medievistica italiana ed europea come il lodo delle torri o la *proclamatio* dei Casciavolesi contro i da San Casciano fanno scuola. La ricerca di nuovi significati scaturisce dall'attenta analisi della fonte e, soprattutto, dalla prospettiva generale all'interno della quale essa si pone: chi lo dice, dove lo dice, quando lo dice, come lo dice, perché lo dice, a chi lo dice. La fonte va quindi guardata "a distanza", in modo da riconoscerne il contesto/i contesti.

Ma non è solo la fonte che deve essere guardata a distanza. L'inesauribile ed entusiastica ricerca di nuovi significati è, infatti, anche un modo per distanziarci da noi stessi, cioè, ad esempio, un antidoto contro visioni confessionali della storia, che possono annidarsi in alcuni ambiti settoriali, come appunto la storia della chiesa; oppure contro la tendenza, crescente nella nostra disciplina, di staccarsi dalla concretezza della vita degli individui per modellizzare i sistemi sociali e costruire schemi di interpretazione rigidi e talvolta incapaci di cogliere le dinamiche di trasformazione delle società. Questo non significa che la storia non abbia le sue categorie interpretative. Le categorie non devono, però, essere gabbie per l'analisi; devono, semmai, essere lo strumento per l'interpretazione e devono nascere dalla lettura delle fonti. L'esigenza di lavorare in questi termini rispecchia non solo un metodo ma anche la convinzione che la storia abbia (e debba continuare ad avere) un'autonomia e una specificità all'interno dell'ampia famiglia delle scienze umanistiche. Questo doppio lavoro di distanziamento, dal passato e da noi stessi, prelude a un nuovo avvicinamento, che consente infine di riconoscere il significato autentico, concreto, vivo della vita degli individui nel lungo millennio medievale.

Questo libro non vuole essere una celebrazione paludata, quanto di più lontano dalla personalità di Mauro. Noi lo vediamo appunto come una sorta di ciclo di seminari del mercoledì in forma scritta, quei seminari che per noi e per tante studiose e tanti studiosi, "pisani" e non, di diverse generazioni sono stati e sono una straordinaria occasione di crescita umana e scientifica, quei seminari privi di ogni formalità e ritualità accademica, di cui Mauro è uno dei principali e più appassionati animatori.

Alberto Cotza
Alma Poloni

INDICE

| | |
|--------------|---|
| Introduzione | 5 |
|--------------|---|

ISTITUZIONI ECCLESIASTICHE

| | |
|--|-----|
| Aspiranti sposi fra Toscana e Lombardia <i>Roberto Bizzocchi</i> | 11 |
| Narrative dell'XI secolo <i>Glauco Maria Cantarella</i> | 13 |
| <i>Vices apostolorum in ecclesia gerentes</i> . L'argomento della successione apostolica nel sermone di Leonardo Dati al concilio di Pisa (1409) e in Pierre d'Ailly a Costanza (1416) <i>Michela Guidi</i> | 31 |
| Tessere da un mosaico in frantumi. Il codice 2737 della Biblioteca Statale di Lucca <i>Nino Mastruzzo, Maria Cristina Rossi</i> | 47 |
| «Averete imparata la regola e dottrina del Pastore buono». Sulla lettera di s. Caterina da Siena all'arcivescovo di Pisa <i>Jacopo Paganelli</i> | 95 |
| Dai da Burcione alla Brina: diverse letture intorno a un castello <i>Enrica Salvatori</i> | 107 |
| Uno spazio aperto. Prime riflessioni sulla composizione sociale del capitolo cattedrale di Parma durante l'episcopato di Obizzo Fieschi (1194-1224) <i>Pietro Silanos</i> | 163 |

CITTÀ E COMUNE

| | |
|---|-----|
| Fiorentini a Pisa al tempo di Enrico VII in un documento poco noto <i>Maria Luisa Ceccarelli Lemut, Gabriella Garzella</i> | 183 |
|---|-----|

| | |
|---|-----|
| Pisa e il mare nell'alto medioevo: una riconsiderazione delle fonti scritte <i>Simone M. Collavini</i> | 195 |
| Un duca e un arcivescovo tra dinamiche macropolitiche e affermazione locale (Ravenna, IX sec.) <i>Maria Elena Cortese</i> | 225 |
| La traslazione delle reliquie di san Giacomo a Pistoia (anni '30 e '40 del XII secolo). Una rilettura <i>Alberto Cotza</i> | 255 |
| <i>Tutrix et curatrix</i> . Il ruolo legale delle tutrici a Pisa all'inizio del Quattrocento <i>Sylvie Duval</i> | 277 |
| <i>L'adventus</i> di Federico Barbarossa nelle città italiane <i>Knut Görich</i> | 295 |
| La memoria medievale pisana della battaglia di Montecatini (29 agosto 1315) <i>Cecilia Iannella</i> | 315 |
| La peste del 1348 e i processi di riforma ospedaliera: considerazioni a partire dal caso toscano <i>Alberto Luongo</i> | 351 |
| Una nota sulle 'parti' pisane dopo la conquista fiorentina <i>Giuseppe Petralia</i> | 367 |
| Quattro mesi molto intensi. Ancora sulla compagnia di San Michele (Pisa, 1369) <i>Alma Poloni</i> | 389 |
| Amici, parenti, fedeli. Una rilettura della <i>Translatio ss. Iuvenalis et Cassii Narniensium episcoporum Lucam</i> <i>Paolo Tomei</i> | 419 |
| I Visconti di Verona (secoli XII-XIII): sviluppi dinastici e politici, prerogative signorili, assetti patrimoniali <i>Gian Maria Varanini</i> | 449 |
| Consoli in disaccordo <i>Chris Wickham</i> | 471 |

Studi Medioevali - nuova serie

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

[http://www.edizioniets.com/view-collana.asp?col=Studi Medioevali - nuova serie](http://www.edizioniets.com/view-collana.asp?col=Studi%20Medioevali%20-%20nuova%20serie)



Publicazioni recenti

4. *Chiesa e civitas nell'Italia medievale. Studi per Mauro Ronzani*, a cura di Alberto Cotza e Alma Poloni, 2023, pp. 496.
3. Cecilia Iannella, *Cultura di popolo. L'iconografia politica a Pisa nel XIV secolo*, 2018, pp. 252.
2. Eugenio Riversi, *La memoria di Canossa. Saggi di contestualizzazione della Vita Mathildis di Donizone*, 2013, pp. 625.
1. Giovanni Ciccaglioni, *Poteri e spazi politici a Pisa nella prima metà del Trecento*, 2013, pp. 306.

Edizioni ETS
Palazzo Rancioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2023